



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

## III COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE CULTURALI, TURISTICHE, AMBIENTALI, EDUCATIVE E SCOLASTICHE

Cultura, Turismo, Musei, Manifestazioni e Spettacoli, Edilizia Monumentale, Gemellaggi, Ambiente, Agenda 21, Edilizia Scolastica, Politiche Scolastiche ed Educative, Diritto allo Studio

**Seduta dell' 8 settembre 2014**

Verbale n. 2

L'anno 2014, il giorno 8 del mese di settembre alle ore 18.00, regolarmente convocata con lettere d'invito della Presidente, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PIETROGRANDE Federica	Presidente	P	FIORE Francesco	Capogruppo	A
LODI Nicola	V.Presidente	A	SILVA Jacopo	Capogruppo	Ag
PIRON Claudio	V.Presidente	P	ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente	P
BIANZALE Manuel	Capogruppo	A	FAMA Francesco	Componente	P
FAVERO Davide	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	Ag
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	SAIA Fernanda	Componente	A
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	BETTO Francesca	Componente	P

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore alla Cultura Flavio Rodeghiero, l'Assessore alle Manutenzioni Fabrizio Boron, il Capo Settore Edilizia Monumentale arch. Luigino Gennaro, il Direttore Musei Civici dott. Davide Banzato, il tecnico del Settore Edilizia monumentale geom. Marco Forese.

E' presente l'uditore presso la III Commissione Enzo Mosca.

Sono inoltre presenti i consiglieri non componenti Vera Sodero e Francesco Schiavo, la presidente associazione Italia Nostra Maria Letizia Panajotti ed alcuni cittadini.

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 18.10 la Presidente della III Commissione Federica Pietrogrande, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Relazione degli assessori Fabrizio Boron e Flavio Rodeghiero in merito agli interventi effettuati sulla Cappella degli Scrovegni a seguito degli eventi atmosferici del 9 agosto 2014.*

Pietrogrande	Saluta i presenti e li ringrazia, spiegando che la Commissione è stata convocata di lunedì per permettere la partecipazione degli assessori Rodeghiero e Boron, al fine di relazionare sugli interventi effettuati sulla Cappella degli Scrovegni a seguito degli eventi atmosferici del 9 agosto. Questo per corrispondere il desiderio dei consiglieri di essere edotti su quanto accaduto. Passa quindi la parola all'assessore Boron.
Boron	Chiarisce immediatamente che nessun fulmine ha colpito la croce della Cappella degli Scrovegni, bensì il parafulmine, quindi il sistema ha funzionato perfettamente. Da un sopralluogo dei tecnici effettuato nei giorni successivi per verificare se il tetto avesse avuto danni o infiltrazioni d'acqua, hanno verificato che il basamento della croce era un po' crepato ed è stato quindi provveduto cautelativamente a levare la croce. Nessuna croce è quindi caduta, come qualcuno ha scritto, ed è stata portata presso un laboratorio dove è stato predisposto un progetto di restauro sottoposto poi alla Soprintendenza per il benessere. Per far capire l'entità della cosa esprime il preventivo redatto per l'intervento, che sarà pagato dall'assicurazione che risponde per gli eventi atmosferici: si tratta di 1.630 euro ivati. Dalla cifra si può capire quindi

	<p>che non è avvenuto nulla di così grave.</p> <p>Basamento e croce sono ricoverati presso il laboratorio di restauro ai Musei civici, che la conservano fin quando la Soprintendenza darà il parere e successivamente si procederà al restauro. Sottolinea che la croce è di bronzo, e non si spezza facilmente: il restauro avverrà a breve nel prossimo periodo.</p> <p>Per quanto riguarda la Cappella degli Scrovegni nel complesso, è monitorata da sistemi di sicurezza e tecnici specializzati che vigilano giorno dopo giorno sullo stato di conservazione e sul fatto che la Cappella sia in sicurezza.</p> <p>Invita quindi l'architetto Gennaro ad illustrare in maniera dettagliata, tecnicamente, quanto è predisposto per il monitoraggio della Cappella.</p>
Pietrogrande	Invita anche il direttore dei Musei Civici ai chiarimenti.
Banzato	<p>Spiega che si tiene monitorata la situazione tramite una serie di rapporti redatti dal personale. In quel periodo era in ferie ed è stato informato della situazione: il fulmine è registrato alle ore 14:15; sono partite le sirene d'allarme, la centralina è andata fuori uso, tuttavia sono stati avvertiti i tecnici e anche se sabato, c'è un sistema di pronto intervento. Sono stati verificati centralina ed impianto di condizionamento, sono stati rimessi in funzione. Specifica che la scarica elettrica ha provocato <i>un black out</i>, non andavano i monitor ed i telefoni della zona. Nel rapporto del 10 pomeriggio/sera, i volontari che ispezionano anche il piccolo sagrato della Cappella hanno rilevato piccoli frammenti a terra. Tramite i colleghi del Settore Edilizia monumentale che lunedì mattina sono intervenuti verificando salendo con un cestello, si è verificata la situazione. Precisa che la porta in facciata funge da uscita di sicurezza, aggiungendo che ha quindi raccomandato di fare verificare eventuali problemi di sicurezza connessi a pezzi pericolanti, sottolineando comunque che questo accadeva ad impianti ripristinati. I frammenti sono ora ricoverati nel deposito dipinti.</p> <p>Al ritorno dalle ferie, ha parlato con il Soprintendente che, tramite il direttore dell'Istituto Superiore per la conservazione ed il restauro è stato concordato un sopralluogo in Cappella, svolto il giorno 3, con la presenza dell'architetto Gennaro, del direttore musei, dell'assessore Boron, dell'ispettore di zona, dottoressa Pregolato, ed il restauratore dell'ISCR, la dottoressa Francesca Capanna, che aveva seguito già dieci anni fa il restauro degli affreschi. E' arrivata nell'occasione la conferma che non ci sono riflessi sugli affreschi, in quanto comparirebbero dei "bianchi". Spiega: se ci sono scosse od altro, i punti dove si muove prima la situazione, sono dove sono state realizzate delle stuccature. Se ci sono movimenti, appaiono i "bianchi" che sono il bianco dello stucco.</p> <p>E' stato comunque fissato l'intervento annuale da parte dell'ISCR, con il montaggio di un ponteggio mobile all'interno degli Scrovegni, con la verifica centimetro per centimetro dello stato di conservazione, programmato dal 17 al 22 novembre.</p> <p>Ricorda anche che la dottoressa Capanna si sarebbe fatta relatrice, presso la direttrice dell'ISCR, architetto Gisella Capponi, della possibilità che il restauro del manufatto sia svolto direttamente dall'Istituto.</p>
	Entra il consigliere Piron, ore 18:20.
Gennaro	<p>Completa la relazione, sottolineando che la Cappella è sottoposta ad un sistema di monitoraggio continuo che controlla tre tipologie di casistica: la parte idrogeologica, la parte ambientale e la parte statica.</p> <p>Il monitoraggio idrogeologico è costituito da 12 piezometri dislocati in varie aree intorno alla Cappella, che controllano l'altezza delle falde. Sei registrano il dato in continuo trasmettendo ai terminali dell'ufficio, mentre altri sei registrano ed i dati vengono recuperati ogni tre/quattro mesi. Il monitoraggio tiene sotto controllo continuo il livello delle falde, che può essere legato al dissesto dei terreni: se le falde si abbassano ci possono essere assestamenti che possono compromettere la stabilità della costruzione. Nell'ambito della capillarità di risalita, quello è un controllo svolto in particolare dall'Istituto Centrale del Restauro e dai lavoratori della Soprintendenza di Venezia, che verificano non ci sia umidità di risalita, che attualmente non esiste.</p> <p>L'altro sistema di monitoraggio è quello ambientale, la cui parte fondamentale è il corpo tecnico di accesso, al cui interno viene filtrata l'aria immessa ed in cui viene sistemata in attesa l'utenza. Collegato ad esso c'è una sonda di temperatura relativa dell'aria che rileva le condizioni atmosferiche all'esterno, un piramidometro che misura la radiazione solare globale ed un pluviometro che misura le precipitazioni. Ci sono quindi dieci sonde di temperatura ed umidità relativa all'aria all'interno della Cappella, quindi altre quattro sonde di temperatura relativa ed umidità poste all'interno del C.T.A. Ricorda che la Cappella è pressurizzata, in modo che non entri l'aria dall'esterno: l'aria è naturalmente trattata con filtri che vengono manutentati.</p> <p>Il sistema del monitoraggio statico: c'è una convenzione con l'Università di Padova, un contratto triennale partito nel 2012, con due sensori integrati di temperatura ed otto altri sensori di accelerometro monoassiale, con il quale vengono rilevate eventuali fessurazioni e le motivazioni per le quali avvengono. Ci sono altri due sensori di inclinometro e otto sensori di potenziometro. Tutto questo viene monitorato costantemente dall'Istituto di Ingegneria dell'Università, con la presenza del professor Modena, che fa parte anche della Commissione.</p>

	Tutti i dati raccolti vengono girati ai componenti della Commissione scientifica.
	Esce il consigliere Foresta, ore 18:35.
Rodeghiero	<p>Senza aggiungere nulla di tecnico, dà una lettura politica del fatto: questo, come altri fatti che attengono alla gestione di un bene che si spera venga riconosciuto come bene Patrimonio dell'Umanità, che allertano, sensibilizzano la comunità. Il fatto che tanti, associazioni, singoli, professionisti se ne facciano carico con preoccupazioni è un fatto positivo, con un senso di appropriazione di un bene che risulta identitario della nostra comunità, al di là di ciò che può essere, nei fatti, successivamente verificato un problema di minor conto rispetto a quanto paventato.</p> <p>Da cittadino legge con positività l'aspetto; osserva però che quando i mezzi con i quali si comunicano superano il fine, il bene collettivo, allora tradiscono altre intenzioni.</p> <p>Sottolinea che chi governa tende a voler attestare che si sta occupando della questione, senza voler minimizzare l'argomento. La portata dell'evento forse indica una fragilità, tuttavia attorno a questo bene c'è un contesto tecnico, politico e di una cittadinanza che se ne fa carico.</p> <p>Come in una discussione tuttavia, quando si grida troppo, viene meno l'obiettivo, cioè quello di trovare una soluzione ai problemi. Questo perché, se al di fuori della città si dà la sensazione che un bene così importante non è oggetto di tutela, allora si è sbagliato tutto. La convocazione di questa riunione da parte del Presidente è quindi utile anche per individuare insieme percorsi di partecipazione e condivisione, anche quando ci sono visioni di tipo tecnico differenti. Vengano create queste occasioni, più sono meglio, che diano il senso e propongano soluzioni con la formazione di una massa critica che dia più forza rispetto ad altri contesti.</p> <p>Auspica quindi che per cittadini, associazioni, esperti, queste occasioni permettano la comunicazione: nei mesi da assessore, la cosa più preziosa che rileva nell'attività è la funzione di connettore, di mezzo di dialogo fra le varie realtà. Se si cominciasse a dialogare ed a confrontarsi, il peso specifico della capacità ed offerta culturale sarebbe più importante. Sulla Cappella: poteva essere un'occasione per la città per chiarire che il bene è tutelato e protetto, invitando anzi alla visita, anziché creare un dramma che faceva sì che fuori Padova tutti chiedessero "Cos'è successo alla Cappella?".</p> <p>Ricorda che una delle prime cose fatte da Assessore è stato quello di visitare la Cappella degli Scrovegni, rilevando i vari problemi che ci sono. Invita quindi a ritrovarsi per approfondirli in maniera chiara e serena, senza parlarsi addosso, che porterebbe all'esterno un'immagine della città che non è. E' una città che invece ha grandissime potenzialità, con una massa critica di partecipazione, sensibilità, preparazione ed associazionismo che va solo valorizzata. Ringrazia quindi la Presidente per il momento di partecipazione, invitando quindi a farsi più forti verso l'esterno, nella capacità di comunicare i beni che abbiamo, anche verso altri soggetti con cui ci si confronta.</p> <p>Sa che la Presidente ha anche in previsione la pubblicazione di contesti informativi che aiuteranno di più; conclude comunque chiedendo a tutti, anche ai mezzi di informazione, di condividere prima di tutto i contenuti, rispetto alla forma.</p>
Pietrogrande	<p>Ringrazia l'Assessore facendo riferimento all'anticipazione che l'idea sarebbe quella di mettere a disposizione di tutti i consiglieri della pubblicazione che ha come oggetto la relazione sul convegno di studi che si è svolto nel 2013 e che riassume un excursus degli interventi effettuati sulla Cappella degli Scrovegni. Si tratta di una pubblicazione del 2012 e successivamente degli atti integrativi del 2013. questo ha dei tempi tecnici, però dovrebbe consentire a tutti i consiglieri di avere un quadro più compiuto della situazione della Cappella.</p> <p>Apra quindi agli interventi.</p>
Altavilla	<p>Invita a fare, partendo da se stesso, all'interno della Commissione, valutazioni tecniche su ciò che si deve fare, spostando poi all'esterno su come gestire l'argomento, guardando, in commissione, al bene della città.</p> <p>Chiede chiarimenti sul <i>timing</i> degli interventi.</p>
Banzato	<p>Risponde che l'evento è del 9 agosto; il 10 pomeriggio, domenica, è stata verificata la presenza di pietrisco davanti al sagrato, l'11 mattina c'è stato l'intervento del Settore. Il 28 c'è stata, con il rientro dalle ferie, c'è stato un incontro in Soprintendenza, tenutosi per altri motivi e, data la presenza della Soprintendente, che opera a scavalco con un altro incarico, quindi con una presenza discontinua, se ne è approfittato per concordare il sopralluogo.</p>
Gennaro	<p>Aggiunge che il 20 agosto c'era già il progetto del restauro.</p>
Altavilla	<p>Gli preme chiarire com'è la risposta dei tecnici: il giorno stesso, il giorno dopo...</p>
Gennaro	<p>Specifica: anche ad ore.</p>
Banzato	<p>Spiega che il giorno stesso ci sono stati i primi interventi. Si devono poi verificare se tutti i sistemi sono a regime. Nel momento in cui vengono rilevati, si chiama. Spiega le procedure: c'è il personale presente che vede se ci sono problemi. Se ci sono malfunzionamenti hanno i numeri a cui fare riferimento. Se si tratta del sistema di regolazione del microclima viene chiamata Aps, che fa le sue verifiche. Se non sono di soluzione immediata viene coinvolto il Settore Edilizia monumentale.</p>
Gennaro	<p>Aggiunge che c'è una reperibilità continua, non solo per la Cappella degli Scrovegni, ma anche per tutti i monumenti. Ci sono ditte specializzate nell'antintrusione, nei sistemi antincendio, per</p>

	un rubinetto che si rompe, operai/muratori ed anche i dipendenti stessi del Comune. Se c'è un allarme, antincendio come di perdita d'acqua, si verifica il tipo di necessità e si chiama per l'intervento adeguato.
Altavilla	Chiede in quanto tempo interviene.
Gennaro	Risponde: in un'ora.
Banzato	Specifica che il controllo è operativo 24 ore al giorno.
Altavilla	Osserva quindi come il Comune abbia lavorato molto bene, ma che la notizia sia uscita tardi. E' successo che gli "Amissi del Piovego" non conoscessero la situazione, la cittadinanza non ne fosse a conoscenza ....
Gennaro	Riconosce forse l'unico difetto. Risponde che bastava chiamassero, perché ci sono due tecnici per la Cappella degli Scrovegni. Non si può dire che il Comune non sia intervenuto.
Boron	Interviene replicando che se si legge che un fulmine ha colpito la facciata degli Scrovegni, non è più un'informazione uscita tardi, ma un'informazione distorta.
Pietrogrande	Precisa che la convocazione della commissione è stata dettata dalla disinformazione che c'è stata successivamente. Condivide l'opinione dell'assessore Rodeghiero sull'utilizzo delle commissioni consiliari in senso positivo, propositivo e collaborativo. Se ci sono delle esigenze qualunque membro della commissione può farla presente, piuttosto che rivolgersi ai giornali innescando magari dei meccanismi di disinformazione che sono dannosi per tutti.
Luciani	Informa che l'eco del fulmine non è rimasto nella città: ha ricevuto chiamate dalla Francia che chiedevano cosa fosse successo. Quando si esce sui giornali, su cose così preziose per tutti, bisogna stare molto attenti. La TV francese diceva "dopo Pompei viene giù la Cappella degli Scrovegni". Questo è il messaggio arrivato fuori.
Altavilla	Considera che è normale sia così se manca l'informazione. Se c'è un fulmine ed il Comune, a mezzo stampa, dice: "c'è stato un fulmine e siamo intervenuti, è caduto un sasso" si spegne.
Pietrogrande	Fa presente che se un consigliere, con tutti gli strumenti, ha un dubbio, anziché manifestarlo alla stampa, può rivolgersi anzitutto all'assessore di riferimento piuttosto che in Commissione. Ci sono molti strumenti che permettono di comprendere prima di dichiarare. Ciascuno è poi libero di dichiarare.
Altavilla	Specifica che Non è stato un consigliere comunale, ma il presidente di un'associazione.
Pietrogrande	Ribatte che c'è stato poi un rimpallo di falsa informazione.
	Esce il dott. Banzato, ore 18:47.
Luciani	Prende atto ci siano tanti tipi di monitoraggio. Chiede che tipo di monitoraggio ha il tetto.
Gennaro	Spiega che la parte statica è sotto controllo. Sul tetto ci sono capriatine in acciaio costruite negli anni '60, su cui è stato messo un tavellonato, con una cappa e successivamente coperto con guaina bituminosa e quindi impermeabilizzato, il sistema dello scarico dell'acqua è controllato. Si è sempre cercato di risolvere le situazioni critiche, poi ci può essere qualcosa che accade. Tuttavia risulta essere il posto più controllato tra i vari monumenti.
Luciani	Osserva che il basamento di una croce possa cedere se comincia a sgretolarsi il materiale, magari a seguito dello zolfo nell'aria.
Gennaro	Risponde che il restauro dell'esterno è stato fatto una quindicina di anni fa, con restauro e sigillatura e si tiene sotto controllo. Il fulmine: il parafulmine ha funzionato. La "coda" del fulmine si è staccata, si è creato un arco voltaico. E' stato incaricato un componente della Commissione scientifica di fare uno studio per ovviare a questa eventualità.
Piron	Ringrazia gli assessori e la Presidente della commissione per la solerzia con la quale sono stati convocati. Ritiene sia fondamentale avere le informazioni e, in considerazione di quanti compongono le commissioni, sia possibile predisporre anche dei sopralluoghi per rendersi conto della situazione. Nel merito della comunicazione, richiama che, a parti invertite, per anni sono state subito a volte lanci di notizie inesistenti, riconoscendo che forse fa parte del gioco. Non gli risulta che in questo caso ciò sia stato tuttavia innescato dai consiglieri, siano essi di minoranza e maggioranza. Sul tema della partecipazione e condivisione, associandosi all' <i>input</i> dell'assessore Rodeghiero, chiede quindi che, oltre ad avere un incontro informativo, sia utile anche, facendo riferimento al bilancio approvato che, eccetto i capigruppo e i consiglieri della II Commissione, non è stato visto dai consiglieri, partire dalla possibilità di avere la presentazione dei bilanci di ogni singolo settore con le proprie Commissioni per avere un'idea delle priorità dell'Amministrazione. Ritiene queste siano le precondizioni per permettere ai consiglieri di discutere, ricordando che è sempre stato fatto così sia negli anni di un'altra amministrazione ed anche precedentemente. Chiede inoltre all'Assessore alla Cultura di intervenire più spesso nel dibattito cittadino, soprattutto quando è avviato dall'Amministrazione pubblica. Questa comunità è fatta di diversità culturali, religiose e di appartenenza, storia e provenienze. Ritiene sia bene che l'Assessore alla Cultura, proprio per le competenze che ha, aiuti la Giunta, nel suo insieme, a prendere posizioni che tengano conto di questo. In queste settimane si è vista un'agenda dettata dalla maggioranza su una serie di temi trattati un po' "grossolanamente". Pensa che la possibilità di confronto, ascolto reciproco, dialogo tra storie, culture e religioni diverse sia una priorità, sia per questa città ma un po' per tutta

	l'Europa. Chiede inoltre formalmente alla Presidente della Commissione, in funzione anche dell'incarico di vice presidente della Commissione, che ci sia un coordinamento, anche veloce, dove Presidente di Commissione, assessori di riferimento ed i vice presidenti possano tentare di raccogliere indicazioni, suggerimenti e proposte per poter calendarizzare insieme, tentando di condividere gli argomenti, fatti salvo le emergenze che possano capitare.
Rodeghiero	Commenta che è un dialogo che ha allargato ancora di più il discorso sui percorsi di partecipazione e condivisione. In sede di incontro con la Commissione ha dato alcune indicazioni sulle linee dell'attività della Commissione cultura e turismo. Si rende volentieri disponibile ad un nuovo incontro con la Commissione, anche alla luce di quel che può essere accaduto in questi tre mesi, per realizzare una sinergia che porti ad una maggiore condivisione. Sull'intervento dei temi all'ordine del giorno dell'Amministrazione, ritiene di non aver inteso di dover intervenire a livello singolo, ma creare occasioni per quel che veniva dato. Ritiene che quando ci sia un cambio di Amministrazione si debba considerare che alcuni messaggi, proprio perché sono completamente diversi da come erano stati dati prima, anche eventualmente, non comunicati come si vorrebbe, possano generare reazioni più forti rispetto a ciò che è realmente il contenuto. Ritiene che si debbano lasciare decantare le situazioni perché c'è anche un aspetto emotivo che condiziona la razionalità. Accetta quindi l'invito, proponendosi di far più di quanto tendenzialmente farebbe, ritenendo che lo sforzo debba essere continuo. Invita d'altra parte a dare un aiuto anche come consiglieri a creare occasioni, facendo proposte all'assessorato, sia alla Cultura che al Turismo, che possono essere organizzatori di momenti significativi di approfondimento, sia come linea di indirizzo politico che progettualità e visione di sviluppo della città e della società.
Boron	Aggiunge che non c'è dubbio che le commissioni ed il consiglio siano il luogo dove discutere. Tornando al bilancio, ritiene che agosto fosse stato un limite massimo per poterlo fare: ritiene che i cittadini debbano avere la disponibilità di un bilancio preventivo in tempi consoni. Al riguardo della Cappella degli Scrovegni, e questa Commissione è il luogo dove intervenire e parlare, si augura e ritiene che la Cappella abbia avuto attenzione anche prima. Ciò di cui la Cappella degli Scrovegni abbia bisogno, verrà discusso in commissione, in consiglio, ovunque l'Amministrazione ritenga di portarlo, ritenendo sicuramente la Commissione il luogo più adatto.
Zampieri	Pensa che la storia vada ricostruita più precisa, altrimenti sembra che sia emerso il problema perché i giornali hanno scritto delle sciocchezze. Ringrazia la Presidente perché come PD è stata richiesta la convocazione della Commissione due giorni dopo che tg nazionali, testate nazionali e quotidiani locali parlavano di questa cosa.
Boron	Sottolinea in maniera errata.
Zampieri	Convieni: in maniera errata; come è stato sentito dall'Assessore, dimostrando che la convocazione della commissione avrebbe evitato un prolungarsi di discussioni.
Pietrogrande	Eccepisce le modalità di richiesta: anche una semplice mail con la quale si manifestava l'esigenza poteva risparmiare un passaggio non dovuto.
Zampieri	Ringrazia comunque, perché la discussione che sta emergendo dimostra che è questa la sede migliore per affrontare i problemi. Richiamando ad una rassegna stampa degli ultimi cinque anni, dichiara che, anche in assenza di fulmini o altro, sul tema della Cappella degli Scrovegni, parte del nostro patrimonio artistico, si è discusso, a parti invertite, spesso.
Pietrogrande	Specifica che per questo motivo ha deciso di distribuire la pubblicazione su quel che è stato il percorso.
Zampieri	Richiama solo il fatto come anche in assenza di fatti c'era un dibattito, da rivedere sulle richieste che erano state fatte in merito alla sicurezza. Pensa comunque che il grosso del problema sia dovuto al fatto che non è stata data la notizia: una cosa comunicata due settimane dopo il fatto, non dal Comune o dai Musei civici ma da un'associazione, ha suscitato nell'opposizione il sospetto che ci fosse qualcosa di non chiaro. Il problema è legato a questo: senza polemica, ritiene che se non si garantisce una "trasparenza" su ciò che accade, poi quando questo è svelato da qualcun altro, si tende ad insospettirsi. Pensa che sia da evitare, almeno per quel che riguarda il patrimonio collettivo.
Boron	Obietta che sarebbe bello poter pensare che se l'informazione non è stata data, ed uscita successivamente, sarebbe stata data nel merito, e non solo per far clamore. Riferisce che quando ha letto di "fulmine colpisce facciata della Cappella degli Scrovegni", "croce crollata", si è stupito egli stesso, avendo dubbio di non averne in realtà saputo niente.
Zampieri	Considera che la notizia l'ha avuta sul GR1 delle 8.00, quindi, capendo poi che la cosa arrivava con due settimane di ritardo, riflette sul fatto che sia legittimo porsi qualche domanda. Riconosce tuttavia che nella seduta siano stati chiariti i vari aspetti legati all'episodio. Aggiunge tuttavia che su questo tema, anche sulla base di alcune parti delle alienazioni patrimoniali trattate nell'ultimo bilancio, ci sono alcune cose che appaiono in contraddizione con quanto si dice. In passato venivano infatti avanzate alcune richieste che, ritiene, siano in controtendenza rispetto a quanto deciso con l'approvazione del bilancio.
Rodeghiero	Chiede cos'è stato trovato in contraddizione rispetto a quanto detto.
Zampieri	Ribatte che non si riferisce alle sue deleghe, però si riferisce a 36.000 metri cubi che si vogliono

	vendere.
Boron	Obietta che la situazione non gli risulta sia proprio in questi termini.
Pietrogrande	Interviene richiamando gli interventi all'inerenza al tema della discussione.
Cruciato	Afferma di essere in parte stato anticipato dal consigliere Zampieri. Premette la fiducia nei tecnici, sia per conoscenza personale sia del percorso fatto sulla verifica della Cappella degli Scrovegni. Anche in passato, con diversi sopralluoghi, anche al riguardo delle infiltrazioni d'acqua nel cenobio, con i tecnici molto presenti. Considera il fatto che, se si viene a sapere di questi eventi, soprattutto come maggioranza, sia compito far sapere subito quanto avviene, se non altro per dimostrare la sollecitudine e la delicatezza verso il monumento. Invita quindi ad una collaborazione tra tecnici ed assessori competenti per una comunicazione ufficiale di questi eventi. Afferma che nel precedente consiglio ha votato anche lui la mozione contro l'auditorium, prendendo atto della nuova volumetria in piazzale Boschetti. Aveva espresso perplessità, oltre all'area di piazzale Boschetti, in collegamento con il monumento, anche sull'area PP1. Invita a tener presente, a prescindere dalle scelte che farà l'Amministrazione su piazzale Boschetti e sul PP1 soggetto a concordato fallimentare - spera che i due piani di garage interrati non vengano fatti - l'importanza del monumento, che ha una rilevanza internazionale. Si continui quindi ad operare con le commissioni, supportate dai tecnici che aggiornino sullo stato del monumento, ma anche sugli interventi collegati ad eventuali problemi di falda e quant'altro.
Gennaro	Rassicura sulla questione del PP1, avvertendo comunque che si rivedrà il progetto, spiegando che è stato completato un diaframma, ricordando che i due piezometri piazzati all'esterno erano allo scopo di verificare che non si verificassero variazioni di falda nel momento fossero stati iniziati gli scavi dei garage. Il progetto era già stato verificato, dando come prescrizione il famoso diaframma che ha circondato l'intera area di scavo.
Panajotti	Interviene, affermando come Italia Nostra non abbiano mai fatto scandalo, cercando di prevenire, anche se successivamente è capitato abbiano denunciato l'Amministrazione. Ritorna su un tema relativo alla situazione della Cappella degli Scrovegni, relativamente al fatto non ci siano problemi in relazione ad un terremoto. Dubita dell'affermazione, considerando che per un terremoto la situazione peggiore sia che un oggetto sia metà su un tipo di terreno e metà su un altro. Accade infatti che la Cappella poggi per metà sulle fondazioni dell'Arena e per metà per terra. Ricorda poi come non siano mai state fatte indagini su come sono le fondazioni. Ritiene quindi che per precauzione vada fatta una cosa del genere. Richiama poi l'esistenza del cordolo in cemento armato, paragonando la situazione di Assisi, quando è caduta l'unica cupola irrigidita col cemento armato. Con gli attuali sistemi, invita quindi a monitorare e far previsioni su ciò che può succedere. Suggestisce che si può smontare il cordolo di cemento armato, proponendo si possa fare un convegno in merito.
Boron	Considera che è una discussione che si può portare avanti in altre occasioni, ritornando al tema della seduta; tuttavia ricorda che qualsiasi intervento e progettualità, anche nell'ambito dei 500.000 mila euro a disposizione per i lavori inerenti alla Cappella, sarà oggetto di discussione nell'ambito delle Commissioni. Aggiunge tuttavia che qualsiasi proposta da parte dell'Amministrazione è poi soggetta al parere vincolante della Soprintendenza.
Rodeghiero	Comunica che il presidente della Commissione Scientifica si è impegnato ad un'analisi sulla parte archeologica.
Boron	Commenta che se si vanno a demolire parti in un edificio del genere, ci sarebbe da porre notevole attenzione.
	Esce l'assessore Rodeghiero, ore 19:20
Panajotti	Propone che venga fatta una simulazione.
Boron	Risponde che c'è un monitoraggio della situazione, e ricorda che c'è un professore che è un luminare nella materia che fa parte della Commissione Scientifica.
Betto	Chiede notizie riguardo alla questione dei cinquecentomila euro.
Boron	Conferma che si tratta di una somma messa a disposizione della Soprintendenza: il Sindaco ha già avuto un colloquio con il Soprintendente Soragni ed ora si sta predisponendo un piano di interventi, proponendolo per il benessere.
Altavilla	Chiede se è la Soprintendenza che decide che tipo di lavori fare.
Boron	Chiarisce che l'Amministrazione fa delle proposte e c'è comunque sempre il parere della Soprintendenza. Ci potrebbe essere la proposta di demolire il cordolo e la Soprintendenza potrebbe rispondere che è troppo pericoloso e non se ne parla.
Betto	In merito ai 500.000 euro, chiede se il problema dell'allagamento della cripta può ricadere nell'ambito dell'utilizzazione prevista.
Boron	Precisa che ci sono diversi interventi previsti per la messa in sicurezza, per la parte tecnica, impiantistica; anche il Sindaco ha detto in precedenza che devono essere fatti comunque dei ragionamenti anche sulla cripta e sulle ragioni per le quali si trova in questo stato. Oggi, quel che si sa della cripta è lo stato di fatto, non c'è uno studio approfondito sull'origine del problema. Ci sono delle supposizioni, tuttavia c'è una Commissione scientifica che deve

	seguire la cosa e valutarla. Esprime il fatto che la muratura sia tenuta benissimo, il problema risulta essere quello dell'acqua.
Betto	Pone l'esempio della chiesa della Madonna della salute a Venezia.
Boron	Ricorda che ci sono anche opinioni che pongono riserve su quel che possa accadere se si toglie l'acqua. Come assessore deve ascoltare tutte le voci.
Gennaro	Spiega che la situazione è stabilizzata da molti anni. Non c'è umidità di risalita; sono decine e decine d'anni che lì è presente l'acqua. Andare a togliere l'acqua in una situazione che ormai è stabilizzata può creare dissesti nel terreno. Nessuno garantisce che togliendo uno, due o tre centimetri, non si creino dei dissesti nel terreno che provochino delle fessurazioni nell'intonaco.
Boron	Conclude che si sta ancora valutando ed è la Commissione scientifica che deve dare una risposta.
Gennaro	Chiosa che quel che si può fare è verificare, tra le altre cose, che non ci sia umidità di risalita, che in questo momento non c'è.
Pietrogrande	Verificando non ci siano altri interventi, ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 19:30.

Il Segretario verbalizzante  
*Claudio Belluco*

La Presidente  
 III Commissione  
*Federica Pietrogrande*